

PIANI MIRATI DI PREVENZIONE E BUONE PRASSI

STRUMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA NEL LAVORO PORTUALE

Con il patrocinio di

Ministero dell'Interno



Società Nazionale Operatori della Prevenzione



In collaborazione con



Ispettorato territoriale
del lavoro di Trieste-Gorizia



INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

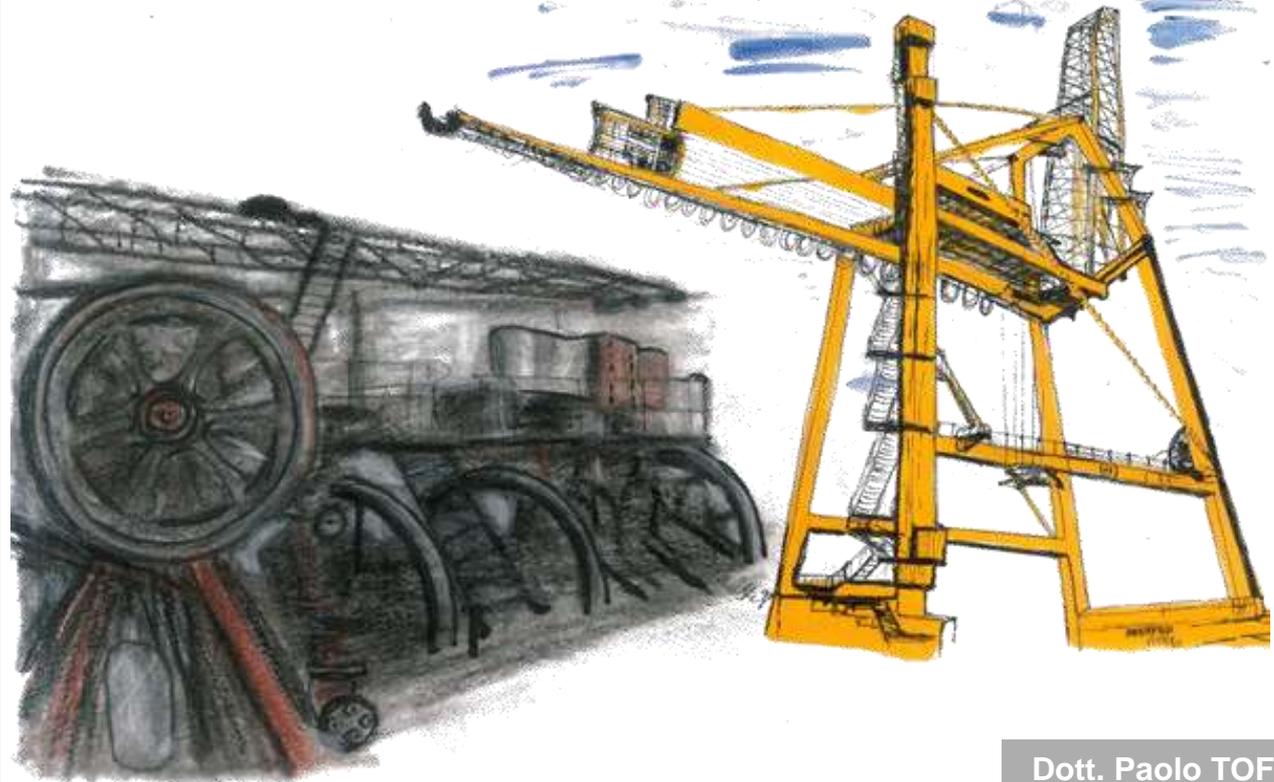


Azienda di Ricerche Portuali
del Ministero della Giustizia
Porto di Trieste

CONVEGNO NAZIONALE PORTI

Trieste 19 settembre 2017

**Il MOG nelle imprese portuali, modelli per l'AUDIT e
strumenti di supporto per gli organi di vigilanza**



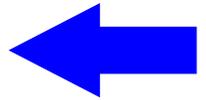
Grafica G. Borsoi

Dott. Paolo TOFFANIN

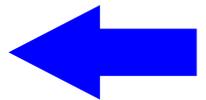
Perché stimolare l'adozione del MOG

Il M.O.G (Modello Organizzativo di Gestione) non solo strumento esimente ex Legge 231/01 ma anche mezzo per:

- ✓ **Migliorare l'approccio del processo di gestione degli infortuni** al fine di ridurre gli incidenti e gli eventi dannosi
- ✓ **Migliorare l'organizzazione aziendale** finalizzata all'organizzazione della vigilanza interna e del sistema disciplinare
- ✓ **Migliorare la tenuta della documentazione** e gli scadenziari di legge per il corretto controllo di macchine, attrezzature e impianti.
- ✓ **Migliorare la sicurezza dei processi produttivi Aziendali** con procedure scritte e condivise con i lavoratori
- ✓ **Coordinare gli interventi di tutti gli attori della sicurezza** (RSPP, Medico Competente, Dirigenti, Preposti e RLS) per una proficua collaborazione



**Trieste
pensiero**



Perché verificare un M.O.G nelle AZIENDE

Art. 9 comma 2 del D.lgs 9 aprile 2008 n. 81

- L'INAIL esercita la propria attività in una logica di sistema con le Regioni per dare “forme di sostegno tecnico e specialistico finalizzate al suggerimento dei più adatti mezzi, strumenti e metodi operativi, efficaci alla riduzione dei livelli di rischiosità in materia di salute e sicurezza sul lavoro....

Piano nazionale della prevenzione 2014-2018 Macro obiettivo 2.7

- L'azione dei soggetti pubblici istituzionali è mirata non più soltanto in funzione meramente sanzionatoria e repressiva.... Migliorare la qualità e l'omogeneità delle attività di vigilanza, attraverso la condivisione di metodologie di controllo. Avvio della metodologia AUDIT per la verifica dei programmi di prevenzione adottati dalle aziende.

Piano attuativo Locale (PAL) punto 3.2.10

- migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività del Dipartimento di Prevenzione delle ASUITS anche attraverso **l'incremento di strumenti di enforcement quali l'AUDIT**. Si ritiene opportuno rimodulare tale obiettivo allargando le attività di AUDIT a tutti i settori produttivi.

Riassumendo

Verificare il DVR secondo l'ottica del M.O.G può diventare:

- **Metodo di assistenza** per entrare nelle logiche aziendali della sicurezza
- **Strumento di omogeneità** di valutazione dell'organo di vigilanza
- **Primo approccio non repressivo** nei confronti delle Aziende
- **AUDIT** – quale **strumento di standardizzazione** per la verifica dei programmi di prevenzione (in sostanza: la gestione della sicurezza)

Nota Bene: tale metodologia deve trovare **comunque applicazione** in presenza dei reati di cui agli art. 589 e 590 C.P. per verificare l'adozione dell'art. 30 del D.lgs 81/08 da parte delle Imprese ai fini esimienti o meno della responsabilità amministrativa dell'Ente.

Le indicazioni operative delle Procure alle ASL

Prot. 703/15



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Trieste

Seg. alle
alle h.
in consiglio
28/5
2015
M. M. M.

Oggetto: Linee - guida volte al miglioramento delle sinergie operative tra la Procura e la Struttura Complessa Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro nel settore degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

6. La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

E' necessario, inoltre, che nella c.n.r. ovvero nelle successive informative venga rivolta attenzione anche ai profili attinenti la responsabilità amministrativa dell'ente (art. 25 septies d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231).

ALTO VICENTINO "seal_vf"	
16 DIC. 2014	
N.	50515
TR.	F. Cl. 3



Procura della Repubblica
Presso il Tribunale di Vicenza

COPIA

In riferimento alle norme contenute nel **D.L.vo 8 giugno 2001 n. 231, aggiornato dal D.L. 23 maggio 2008 n. 92**, avente ad oggetto la disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti dagli specifici reati in esso previsti, quando commessi nel proprio interesse ed a proprio vantaggio (*art. 5 D. L.vo cit.*), ed in specie all'art. 25 septies, che ne estende la disciplina ai reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si impartiscono le seguenti direttive:

Cambiare “mentalità” NON E’ FACILE

- Fare **VIGILANZA** significa vedere quello che manca
- Fare **AUDIT** sull’art. 30 significa cercare quello che non si vede (trovare negli atti formali gli elementi esimienti per l’Azienda)
- Fare **PRESCRIZIONI** significa – sanzionare comportamenti penalmente rilevanti
- Fare **RACCOMANDAZIONI** significa migliorare una situazione già conforme (ricordiamo che anche *l’auditor certificatore* in caso di **NON CONFORMITA’** legali – può sospendere l’audit)

In sostanza **AUDIT** quale strumento di prevenzione in aggiunta alla normale **VIGILANZA** e non certamente alternativo.



Uno strumento per favorire il cambiamento

- **La formazione specifica** dei funzionari è elemento sostanziale per approcciare all'AUDIT con cognizione di causa per cui CORSO



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Corso ECM

Corso auditor di sistemi di gestione della sicurezza secondo la norma UNI 19011

Responsabile Scientifico:

Ivan Poli – Medico veterinario – Direttore Servizio Assistenza veterinaria Area "B" – Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 "Friuli centrale" - Regione FVG

10, 13, 20, 24 e 27 gennaio 2017 | ore 9:00 - 18:00

Sedi: 10 e 13 gennaio 2017 - Sezione territoriale IZSve di Udine | Via della Roggia 100, Basaldella di C. (UD)

20, 24 e 27 gennaio 2017 - AAS 2, Aula Grande | Via Natisone, Palmanova - Ialmicco (UD)

DESTINATARI	CREDITI	DURATA	SCADENZA ISCRIZIONI
25 Medici chirurghi (discipline 1.25 e 1.26), Ingegneri, Chimici, Assistenti Sanitari, Tecnici della Prevenzione delle strutture di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro delle Aziende per l'Assistenza Sanitaria della Regione FVG	n. 50 ECM	40 ore	16/12/2016

Gli strumenti di AUDIT

La formazione specifica del personale di vigilanza ha insegnato ai funzionari che le metodiche usate dalla **VIGILANZA** e quelle degli **AUDITOR** di sistema sono sostanzialmente eguali. Che cosa cambia allora, gli esiti:

- **sanzioni da una parte**
- **raccomandazioni dall'altra**

La formazione per AUDITOR ha però TRASMESSO un metodo che diverge dalla vigilanza soggettiva, in quanto risulta strutturato con processi codificati e passaggi obbligati attraverso i quali, anche la sola analisi documentale consente di far emergere se l'Azienda **GESTISCE** o meno la sicurezza.

Le questione sostanziali

- In ambito portuale, la VIGILANZA tradizionale non ha mai prodotto prevenzione “duratura nel tempo” poichè gli interessi economici sono enormi soprattutto negli aspetti che attengono all’organizzazione ed ai tempi di lavoro

- o le Imprese “ci credono” o **non funziona**

- o le convinciamo a gestire la sicurezza o **non funziona**

- Orientare la vigilanza tradizionale verso modalità integrative mirate a valutare l’efficace gestione della sicurezza e **non solo i suoi effetti “sul campo”**.
- Avere le professionalità adeguate per separare il ruolo del Tecnico della Prevenzione da quello di UPG sapendo valutare con priorità quei *casi di **NON CONFORMITA’ LEGALI*** che impongono di sospendere un AUDIT e attivare la VIGILANZA tradizionale.

Ricordiamo che la vigilanza dell’U.P.G. è comunque sempre **discrezionale e mirata**



Il Piano mirato di prevenzione

Nell'ambito portuale di Trieste risultano autorizzate ad operare:
(dati dal sito dell'ADSP di Trieste):

- 427 imprese (**art. 68 Codice della navigazione**) di cui:
 - **1** impresa di fornitura di mano d'opera (art. 17 Legge 84/94)
 - **21** terminalisti (art. 18 Legge 84/94)
di cui
 - **5** terminalisti puri (art. 18 Legge 84/94)
 - **16** terminalisti e operazioni portuali (art. 18 e 16 Legge 84/94)
 - **25** imprese portuali
di cui
 - **11** imprese portuali (art. 16 Legge 84/94) – servizi e operazioni
 - **6** imprese portuali (art. 16 Legge 84/94) – operazioni
 - **8** imprese portuali (art. 16 Legge 84/94) – servizi

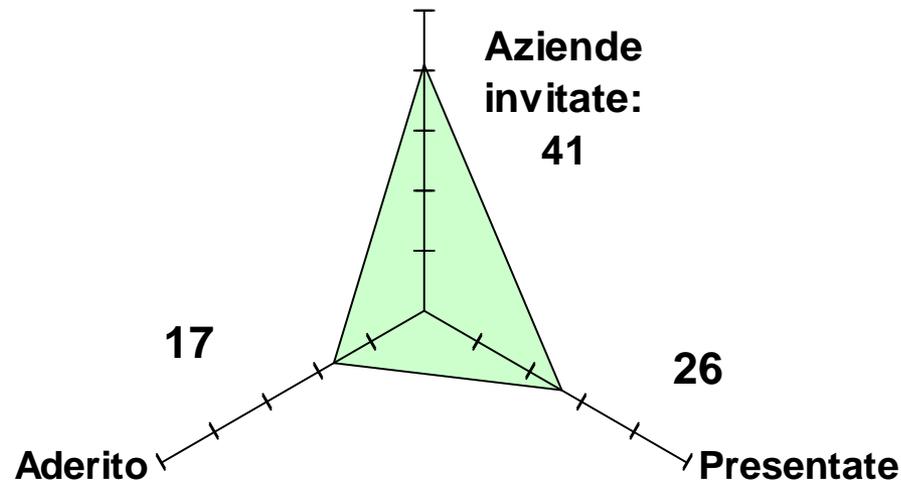
In TOTALE 46 AZIENDE di interesse

Le AZIENDE oggetto del piano

Nell'ambito portuale di Trieste risultano autorizzate ad operare:

(dati dal sito dell'ADSP di Trieste):

- **41** imprese sono state invitate alla presentazione del progetto (5 aziende non erano operative)
- **26** si sono presentate al seminario di lancio del progetto
- **17** hanno sottoscritto la volontà di partecipare



In TOTALE 17 AZIENDE partecipanti

Le facilitazioni del MOG nelle piccole e medie Imprese

D.M. LAVORO 13.02.2014

«Recepimento delle procedure semplificate per l'adozione e l'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle **piccole e medie imprese**»

Decreto del Ministero Attività Produttive del 18 aprile 2005:
le Medie imprese hanno meno di **250 occupati**;
la Piccola impresa ha meno di **50 occupati**;
la Microimpresa ha meno di **10 occupati**.

Articolo 1

1. Ferma restando l'integrale applicazione di quanto previsto dall'articolo 30 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., le piccole e medie imprese che decidono di adottare un modello di organizzazione e gestione della salute e sicurezza, possono avvalersi delle indicazioni organizzative semplificate, di natura operativa, contenute nel documento approvato dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro in data 27 novembre 2013, allegato al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.
2. Le procedure semplificate ivi indicate risultano utili per la predisposizione e l'efficace attuazione di un sistema aziendale idoneo a prevenire i reati previsti dall'articolo 25 septies del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, come sostituito dall'articolo 300 del D. Lgs. 81/2008.
3. Le piccole e medie imprese possono utilizzare la modulistica allegata al presente decreto e quella successivamente pubblicata sul sito www.lavoro.gov.it, sezione "sicurezza nel lavoro".

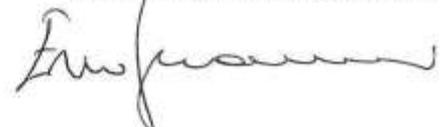
Articolo 2

1. La Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, previo monitoraggio, rielabora le procedure semplificate di cui all'articolo 30, comma 5 bis, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Della pubblicazione del presente decreto sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali viene fornita notizia a mezzo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 13 febbraio 2014

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI



SGS - MOG e DVR cosa cambia

Confronto tra i vari modelli

Sistemi di gestione (UNI, INAIL, OHSAS, ecc.)	Decreto 81/08
1. Analisi iniziale	valutazione dei rischi
2. Definizione e pianificazione degli obiettivi	DVR
3. Definizione della struttura organizzativa	Titolo I
4. Definizione degli strumenti gestionali	art. 28, c.2 lett. d) (ruoli e procedure)
5. Avvio del sistema	avvio delle procedure
6. Monitoraggio (audit o verifica ispettiva interna)	vigilanza (Dirigenti/Preposti)
7. Riesame e miglioramento continuo	riunione periodica

Un SGS così strutturato costituisce il 90-95% di un MOG

Quali i riferimenti a supporto

$$\text{MOG} = \text{SGS} + ??$$

- *Lettera Circolare Ministero Lavoro 11.07.2011*
- *Decreto Ministero Lavoro 13.02.2014*
(paragrafo 17, che riporta la Lettera Circolare)

MOG = SGS +	Audit e riesame <i>(trasmessi all'Alta Direzione)</i>	Sistema disciplinare
--------------------	---	-----------------------------

Alta Direzione: posizione eventualmente soprastante il Datore di Lavoro
Esempio: se il Datore di Lavoro è stato individuato tra i membri di un CdA, l'Alta Direzione coincide con tutti gli altri membri del CdA, ad esclusione del Datore di Lavoro individuato

La scheda di autovalutazione

- Strumento per analizzare la corrispondenza tra DVR e MOG
- Occasione di riesame dell'organizzazione Aziendale
- Check-list di controllo sugli adempimenti di legge
- Momento di analisi critica delle procedure aziendali

Un primo passo  il MOG

secondo i paragrafi del D.M. 13.02.2014

- 1. Assetto Aziendale e strutture**
- 2. Valutazione dei rischi**
- 3. Formazione – Informazione**
- 4. Sorveglianza sanitaria**
- 5. Organizzazione aziendale**

Questionari di autovalutazione e AUDIT

QUESTIONARI DI AUTOVALUTAZIONE	La CECK-LIST per l'AUDIT analizza:
Organizzazione e formazione dei ruoli della sicurezza	Organigramma aziendale
	Costituzione RSPP
	Gestione emergenze
Valutazione dei rischi e tenuta della documentazione della sicurezza	Rischi specifici, luoghi di lavoro, coinvolgimento dell'alta direzione
	Esistenza di misure ambientali e registri di esposizione
	Rischi specifici ambiente nave (D.Lgs 272/99)
	Programmi manutentivi dei luoghi di lavoro
Gestione delle macchine, attrezzature ed impianti	Organizzazione della manutenzione e delle verifiche di legge
	Certificazioni e istruzioni d'uso
	Valutazioni specifiche e rischi residui
Analisi e gestione degli infortuni, incidenti e malattie professionali	Gestione della sorveglianza sanitaria
	Gestione degli incidenti, infortuni e MP
	Analisi degli eventi e revisione del DVR

Questionari di autovalutazione e AUDIT

QUESTIONARI DI AUTOVALUTAZIONE	La CECK-LIST per l'AUDIT analizza:
Gestione dei rischi interferenziali	Lavori in appalto (DUVRI, verifica idoneità, ecc.)
	Cantieri in appalto – Titolo IV
	Lavori di terzi (servizi e forniture)
Scelta e gestione dei D.P.I.	Individuazione dei rischi residui e caratteristiche tecniche dei DPI
	Modalità di fornitura, manutenzione e ricambio
	Evidenza della vigilanza interna
Procedure e istruzioni di sicurezza	Corretta redazione, applicazione ed aggiornamento
Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori	Scadenziario per rischi e mansioni
	Documentazioni (abilitazioni, attestati, ecc.)
	Procedure di inserimento neo assunti/cambio mansione
	Addestramento specifico per DPI di III categoria e udito

Questionari di autovalutazione e AUDIT

QUESTIONARI DI AUTOVALUTAZIONE	La CECK-LIST per l'AUDIT analizza:
Organizzazione della vigilanza interna	Politica aziendale della sicurezza
	Organizzazione della vigilanza interna
	Programmi di AUDIT annuali e report
	Sistema disciplinare adottato
Gestione del riesame	Verbale annuale di riunione periodica
	Evidenza dei nuovi cicli e processi produttivi
	Programma di miglioramento della sicurezza
	Soluzioni adottate rispetto le non conformità accertate
	Evidenza delle sanzioni disciplinari
	Revisione del DVR in funzione dell'aggiornamento normativo

Percezione Aziendale sullo stato di attuazione del MOG

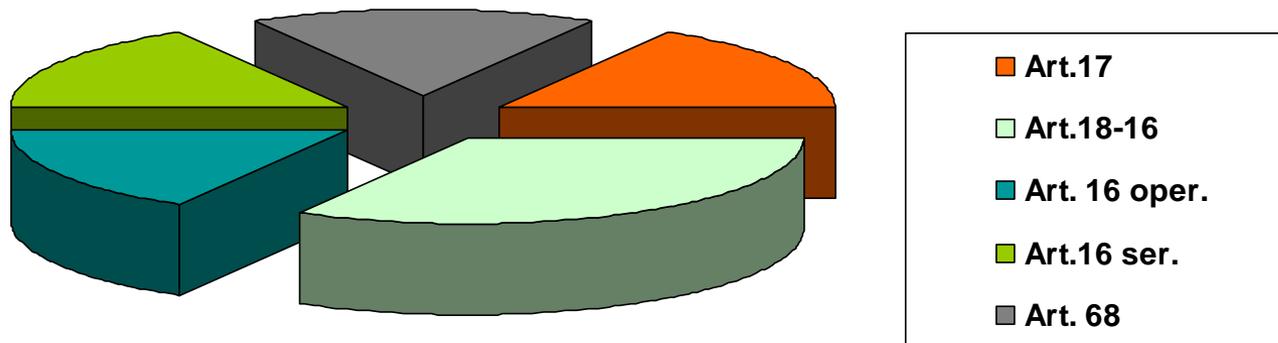
campione di indagine (17 imprese) – schede restituite 14

ARGOMENTI	COERENTE	SUFFICIENTEMENTE COERENTE	INCOERENTE
Organigramma della sicurezza (9 items)	57%	21%	21%
Documento di valutazione dei rischi (10 items)	79%	14%	7%
Procedure istruzioni di sicurezza (9 items)	0%	35%	65%
Formazione addestramento (15 items)	93%	7%	0%
Dispositivi di protezione individuale (4 items)	21%	72%	7%
Macchine e impianti (10 items)	57%	35%	7%
Gestione emergenze (3 items)	57%	28%	14%
M.C. - sorveglianza sanitaria (10 items)	50%	50%	0%
Riesame e gestione della sicurezza (25 items)	56%	30%	14%

Le AZIENDE oggetto di AUDIT

Per valutare la ricaduta che ha avuto il questionario di autovalutazione ai fini dell'adozione del MOG sono state scelte 6 imprese campione

- 1 impresa di fornitura di mano d'opera (art. 17 Legge 84/94)
- 2 terminalisti e imprese operazioni portali (art. 16 e 18 Legge 84/94)
- 1 impresa operazioni e servizi portuali (art. 16 Legge 84/94)
- 1 impresa operazioni portuali (art. 16 Legge 84/94)
- 1 impresa art. 68 C.N.– logistica portuale



In TOTALE 6 AZIENDE

Monitorate secondo – CHECK-LIST di controllo standardizzate

PERCHE check-list ?

- L'articolazione e la complessità di un AUDIT è decisamente più impegnativo di una normale vigilanza (almeno **12 -16** ore di lavoro per due persone sul campo ed altre **6** per analisi finale)
- Le documentazioni da analizzare sono “molto ampie e articolate”
- Alla fine di tale attività bisogna esprimere un giudizio sostanziale se c'è o non c'è un M.O.G.
- Sempre più spesso **le Procure ci chiedono di verificare** la responsabilità penale delle persone giuridiche prevista dalla Legge 231/01 e quindi relativa all'art. 30 del D.Lgs 81/08 quale rinvio di specialità della 231/01 per le lesioni colpose derivanti dagli infortuni sul lavoro.

E' decisamente più facile attuare la normale vigilanza:



CHECK-LIST → elenco dei documenti a supporto del MOG

1.1a	ORGANIGRAMMA AZIENDALE DELLA SICUREZZA	SCHEMA A BLOCCHI / FLOW CHART INDICANTE I NOMINATIVI ED I RELATIVI RUOLI RICOPERTI
		INDICAZIONE DELLE DELEGHE EX ART. 16 D. LGS. 81/08 / ATTRIBUZIONI DI FUNZIONI
1.1b	STRUTTURA SOCIETARIA	Visura camerale
		Esistenza di procuratori speciali individuati o datori di lavoro di unità operativa
		ORGANIGRAMMA FUNZIONALE SOCIETARIO COMPRESIVO DI NOMINATIVI
1.2a	COSTITUZIONE DEL SPPA	NOMINA DEL R.S.P.P. DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO
		EVIDENZA DEI REQUISITI PROFESSIONALI DEL R.S.P.P. (FORMAZIONE / AGGIORNAMENTO)
		NOMINA EVENTUALI ADDETTI AL S.P.P.
		EVIDENZA DEI REQUISITI PROFESSIONALI DEGLI A.S.P.P. (FORMAZIONE / AGGIORNAMENTO)
1.2b	GESTIONE DELLE EMERGENZE SANITARIE	NOMINA DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO COMPRESIVA DI NOTIFICA / COMUNICAZIONE AL LAVORATORE
		REQUISITI PROFESSIONALI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO (FORMAZIONE / AGGIORNAMENTO)
		COMUNICAZIONE ALL' ASUITS DI APPARTENENZA AL GRUPPO A AI FINI DELL'ORGANIZZAZIONE DEL PRIMO SOCCORSO
		PARERE SCRITTO DEL M.C. IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEL PRIMO SOCCORSO
		PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA E DEI PRESID

... ecc. ecc.

Il giudizio finale nel PIANO MIRATO DI PREVENZIONE

VISTE LE RISULTANZE DELLE DOCUMENTAZIONI ESAMINATE NEL CORSO DEL SOPRALLUOGO **E NON RISULTANDO IN ESSERE FATTISPECIE DI REATO DI CUI AGLI ART.LI 589 O 590 C.P., AL FINE DELLA PIENA APPLICAZIONE DEI DETTAMI DELL'ART. 30 DEL D. LGS. 81/08 SI PONGONO LE SEGUENTI RACCOMANDAZIONI:**

p.e.: Comunicare formalmente a tutto il personale ed alle figura di garanzia il sistema disciplinare adottato dalla Società ed approvato dall'Alta Dirigenza

Gli SCPSAL non sono ENTI CERTIFICATORI !!!!



e tanti altri ..

LE RACCOMANDAZIONI RICORRENTI

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

- Mancata Individuazione del D.L. ai fini sicurezza
- Organigramma della sicurezza incompleto
- Assenza di deleghe formali
- Erroneo collocamento del RLS nella linea gerarchica

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

- Carente valutazione su rischi specifici e interferenti
- Carente gestione degli appalti
- Mancate evidenza del coinvolgimento del RLS
- Carente individuazione dei luoghi confinati

PROCEDURE ISTRUZIONI DI SICUREZZA

- Carenza di procedure e modulistica per la gestione degli appalti
- Assenza di regolamenti interni per l'esercizio del ruolo di RLS
- Carenza di procedure per la gestione delle Non Conformità
- Carenza di procedure per la gestione degli infortuni e degli incidenti
- Carente conoscenza e diffusione delle procedure Aziendali redatte



LE RACCOMANDAZIONI RICORRENTI

FORMAZIONE ADDESTRAMENTO

- **Assenza di procedure di gestione**
- **Assenza di procedure per i neo assunti o cambio mansione**
- **Carente organizzazione della tenuta della documentazione**
- **Mancata evidenza degli interventi formativi del medico competente**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- **carenza di istruzioni per il corretto uso e conservazione**
- **Mancata individuazione formale dei lavoratori dotati dei DPI di III cat. e DPlu**
- **Carente analisi delle caratteristiche tecniche**

LUOGHI DI LAVORO

- **Carente valutazione delle strutture**
- **Assenza di crono programmi per le manutenzioni**
- **Assenza di piani predefiniti o per le pulizie ordinarie ai luoghi di lavoro**

GESTIONE EMERGENZE

- **Organigrammi non coerenti con le figure individuate e la formazione svolta**
- **Carente organizzazione per la tenuta della documentazione e gestione dei presidi antincendio**

LE RACCOMANDAZIONI RICORRENTI

MEDICO COMPETENTE E SORVEGLIANZA SANITARIA

- Mancato coinvolgimento nella redazione dei piani di emergenza
- Carente analisi delle MP ai fini del riesame
- Mancata gestione formale delle inidoneità o inidoneità parziali
- Carente aggiornamento dei protocolli sanitari con particolare riguardo all'alcool dipendenza ed alle sostanze psicotrope e stupefacenti



RIESAME E GESTIONE DELLA SICUREZZA

- Carente conoscenza e diffusione del sistema di vigilanza interna
- Assenza di programmazione interna per l'esecuzione di AUDIT
- Verbali periodici di riesame carenti nei contenuti (**prove evacuazione, interventi di miglioramento eseguiti e programmati, analisi dell'andamento degli infortuni e malattie professionali**)
- Mancanza di sistemi disciplinari regolamentati e specifici
- Assenza di comunicazioni formali tra datore di lavoro ed alta direzione



Esiti percentuali delle RACCOMANDAZIONI

Argomenti di AUDIT	AZIENDE OGGETTO DI AUDIT							
	1	2	3	4	5	6	TOTALI Raccomandazioni	%
Organigramma della sicurezza	2	1	0	4	3	0	10	8,5
Documento di valutazione dei rischi	1	1	1	5	2	0	10	8,5
Procedure istruzioni di sicurezza	12	8	6	6	3	5	40	34,0
Formazione addestramento	1	1	0	1	0	0	3	3,0
Dispositivi di protezione individuale	2	1	1	1	1	0	6	5,0
Macchine e impianti	1	3	2	1	1	0	8	7,0
Gestione emergenze	0	1	0	0	0	0	1	1,0
M.C. - sorveglianza sanitaria	2	3	3	2	1	2	13	11,0
Riesame e gestione della sicurezza	4	6	6	5	3	3	27	22,0
TOTALI	25	25	19	25	14	10	118	100

Confronto tra PERCEZIONI ed esiti AUDIT

ARGOMENTI	COERENTE	SUFFICIENTEMENTE COERENTE	INCOERENTE
Procedure istruzioni di sicurezza	0%	35%	65%
Riesame e gestione della sicurezza	56%	30%	14%
M.C. - sorveglianza sanitaria	50%	50%	0%

Argomenti di AUDIT	N. raccomandazioni	%
Procedure istruzioni di sicurezza	40	34
Riesame e gestione della sicurezza	27	22
M.C. - sorveglianza sanitaria	13	11

A concludere la percezione sull'attuazione del MOG delle aziende è:

Corretta sull'attuazione delle procedure

Parzialmente corretta sul riesame

Sottostimata sulla sorveglianza sanitaria

- analisi delle M.P. ai fini del riesame
- gestione delle inidoneità parziali o totali
- coinvolgimento del MC nella formazione e piani emergenza



Grazie dell'attenzione